

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

**Rubrica**    **Cgil: stampa locale**

15	La Nazione - Cronaca di Firenze	19/09/2018	<i>"UN REFERENDUM SULL'AEROPORTO" PROPOSTA DI LEGAMBIENTE E CGIL</i>	2
----	---------------------------------	------------	--	---

# «Un referendum sull'aeroporto» Proposta di Legambiente e Cgil

**SESTO** «La nuova pista nasce dal fallimento della vecchia politica»

di SANDRA NISTRÌ

**MANCA** una visione d'insieme. Per decenni nella Piana fiorentina sono state localizzate, sulla carta, le più disparate infrastrutture senza un progetto unitario e una visione unica. Senza pensare, soprattutto, che quel 'fazzoletto' non poteva ospitare tutto. È stato questo il filo conduttore, ieri pomeriggio alla biblioteca Ragionieri di Sesto, del convegno su mobilità e infrastrutture nella Piana organizzato da **Cgil** Firenze e da Legambiente e che, dopo l'introduzione del professor Francesco Alberti, si è focalizzato soprattutto sul tema caldo del nuovo aeroporto di Firenze.

«Non siamo mai stati per il no a prescindere a qualsiasi progetto – ha spiegato il presidente di Legambiente Toscana Fausto Ferruzza – il nostro no all'aeroporto si sostanzia di mille sì e di un modello di sviluppo diverso. È stato lanciato il guanto di un possibile referendum: noi ci stiamo, facciamo un dibattito pubblico, non ci sottraiamo certamente». Sulla stessa linea anche Paola Galgani segretaria generale **Cgil** Firenze: «In quest'area – ha spiegato – c'è stata una sovrapposizione di scelte, alcune non fatte, altre non vissute dal territorio mentre si sarebbero dovute dividere



I sindaci di Campi Bisenzio Emiliano Fossi, di Calenzano Alessio Biagioli e di Sesto Fiorentino Lorenzo Falchi in prima fila al convegno

re: c'è stata una irresponsabilità della politica. L'aeroporto c'è già ma un conto è fare un progetto per mettere in sicurezza l'attuale aeroporto, e un altro è aumentare il livello di sviluppo per aumentare il numero dei passeggeri. A questo modello noi diciamo no. Chi paga il costo della ricchezza che eventualmente arriverebbe sul territorio? Poi ci sono le criticità di un progetto che separa un Comune dal suo polo industriale. Non è possibile che i Comuni debbano subire solo le scelte, c'è un problema di democrazia».

**CONCETTO** ribadito in pieno dal sindaco sestese Lorenzo Falchi che, con la barriera antirumore prevista nel masterplan aeroportuale, vedrebbe in pratica una cesura del territorio di Sesto con l'Osmannoro: «Quella dell'aeroporto – ha detto – è un'idea sbagliata per motivi ambientali ma anche legati al modello di sviluppo. Non banalizzo certo i possibili posti di lavoro che verrebbero creati ma il punto è uno: il territorio come vorrà vivere? Vendendo gelati e schiacciare ai turisti o lavorando su una mani-

fattura di qualità e presenza di un polo di eccellenza come il polo scientifico ad esempio?». Compatti anche gli altri due rappresentanti della Piana il sindaco calenzanese Alessio Biagioli e il collega campigiano Emiliano Fossi: «Siamo ostaggi di un progetto che tuttora ritengo irrealizzabile – ha tuonato Biagioli – nel 2003 la discussione sull'aeroporto era già chiusa perché si era capito che non era possibile ampliarlo. Ora tutte le scelte urbanistiche sono bloccate per una volontà di Firenze che si ripercuote su tutta la Piana. Siamo il centro dell'economia toscana ma nel centro non ci si mettono solo funzioni scomode ma punte di eccellenza». Da parte del primo cittadino Fossi è venuto anche un 'allarme' infine per le prossime elezioni: «La sinistra – ha commentato – qui è abituata a governare da sempre oggi ci rendiamo conto che la nostra regione e i Comuni sono diventati contendibili e spesso conquistati. Un pezzo importante di responsabilità che ci porta a questo quadro è il fatto che nella nostra regione e contesti si sia creato un corto circuito interno alla classe politica e tra politica e cittadini. C'è un fallimento di una classe politica e la responsabilità è anche dei nostri territori che hanno fatto patti con Firenze, è mancato un quadro d'insieme».

